

SAN GIOVANNI

Fu costruita nel 1625 su disegno dell'architetto Rosato Rosati. L'interno a croce latina e di vaste proporzioni, è ricco di marmi, stucchi e dipinti ed è diviso in cappelle fra le quali si distinguono quella dedicata a S. Francesco Saverio e quella di S. Ignazio.



Quanta storia maceratese ci narra **S. Maria Incoronata** nel tempio lateranense di S. Liberato che si affaccia dall'aereo spalto delle mura donde lo sguardo spazia fino allo scosceso Vettore. La Chiesa vede sotto di sé le fabbriche nuove di una nuova Macerata, e sembra proteggerle e benedirle nel nome di Maria.

Da S. Liberato, breve è il cammino per arrivare alla **Chiesa «delle orfane»**, se vi entrate avvertite la cura sollecita delle figlie di Maria Ausiliatrice nell'esattezza dell'arredamento, nel lindore degli altari. Da uno di questi, vi guarda con occhi misericordiosi, la Madonna della Misericordia da una immaginetta forse troppo illuminata ma onorata sempre di steli di fiori.

La Madonna della Misericordia, del tipo manierato del leggiadro Set-

tecento, col bambino in braccio, in una effigie tanto ripetuta e venerata in tanti luoghi, richiama i devoti nella **Collegiata del SS.mo Salvatore**, in cui anche la Madonna «nera» di Loreto rammenta la nostra devozione per la S. Casa, gloria del nostro Piceno, una volta compreso nella nostra Provincia.



Madonna della Perseveranza venerata nella Collegiata di San Giovanni in Macerata (Romano Mancinelli, 1727)